

GERANO

SS' 10' 00' DP

ANNO TV°-I972
21

CENTRO-GIOVANI-G.I.A.C.

8=8=8=8=8=8=8=8=8



ESSERE,
NON
APPARIRE.

Tempo di vacanze,
tempo di sperimentare
la sincerità
del granito
di una roccia,
la limpidezza
di un mare
profondo,
il calore
di un sole di ago-
sto...

Tempo di gustare
la sincerità
per essere sinceri,
tempo di raccogliere
libertà
per donare libertà.

Buone vacanze!
o-o=o=o=o=o=o

numeri che interessano

Accenni di statistica

La superficie territoriale di Gerano è di Kmq 10,09 così ripartita: boschi Kmq 4,57; coltivazione agricola Kmq 5,81; imprenditiva Kmq 1,89 secondo il Censimento dell'Agricoltura 1970; il territorio fa parte per intero della zona agraria di montagna (cfr legge n.991 del 25/7/1952). In data 31/12/1971, la popolazione residente era di 1221 unità, con una densità media per Kmq di 121,01 abitanti (occupando il quarto posto tra i 16 paesi dell'Abbazia di Subiaco). Il numero delle famiglie era di 395 unità, con una media di 3,09 componenti per famiglia (quasi ultimi in diocesi), mentre nel 1961 la media era di 5,12 (ultimi in Diocesi).

Per l'esonero della popolazione e del suo movimento demografico vediamo il seguente quadro riasuntivo che si riferisce agli anni 1961-1971:

popolazione al 15/10/1961	1376
" " 31/12/1971	1221
decremento totale 1961-1971	155
nati 1961-1971	249
morti 1961-1971	140
decremento naturale 1961-1971	104
saldo migratorio 1961-1971	-259
popolazione media 1961-1971	1298

Lo spopolamento del paese, tra i due anni fissati, è stato del 4,31% (tasso relativamente buono essendo Gerano il terzo della Abbazia di Subiaco). Tuttavia, mentre l'incremento naturale è rappresentato da 104 persone (in assoluto), il saldo migratorio registra un passivo di 259 unità; le più forti migrazioni si sono avute negli anni 1961 e 1970 come risulta dalla seguente tabella:

M O V I M E N T O N A T U R A L E E A N A G R A F I C O

Movimento Naturale - Movimento Anagrafico

ANNO	Nati vivi	- Morti	- Dal terri-	Da estero	- Da Gerano	- Da Gere-
			torio Na-	a Gerano.	al terri-	no allo
			zionale a		to Gerano.	torio Na-
1961	34	8	18	/	/	84
1962	27	II	24	/	/	37
1963	24	I7	31	/	/	54
1964	I7	IO	I5	/	/	43
1965	2I	8	26	/	/	5I
1966	23	9	32	/	/	43
1967	I5	I7	2I	/	/	38
1968	28	20	23	/	/	42
1969	I8	I5	43	/	/	42
1970	24	I2	28	2	1	60
1971	I8	I3	24	/	/	29

(FONTE:ISTAT;Popolazione e Movimento anagrafico dei Comuni-Roma Sede Comunale).

(Continua al prossimo)



P E N S I E R O D E L
M E S E :

"Il fiume
muore
se lo sbarri
con una diga
per averlo solo per te"

(R. TAGORE)



L' II giugno è iniziato, con lieve anticipo, il torneo estivo di calcio, organizzato, come avviene ormai da anni, dai ragazzi stessi del nostro paese. E' buono per sfogare le ultime energie dopo la fine del campionato, è ottimo per scoprire nuovi talenti ed è anche efficace come cura dimagrante. Come è sempre avvenuto l'affluenza del pubblico è stata numerosa: chi è venuto ad applaudire il fidanzato, chi il figlio e chi anche il papà.

Il torneo si è articolato in partite di andata e ritorno, 2 ogni domenica, fra le 4 squadre che erano così formate:

FORMULA I: Federici P.V.; Felici T.; Ami C.; Proietti L.; Mattei R.; Dolci G.; De Propris B.; Rossi L.; De Propris A.; Fralo G.; Nicolai A.; Felici G.;

STELLA ROSSA: Santori E.; Proietti F.; Proietti G.; Proietti M.; Priori V.; Di Fulvio G.; De Propris F.; Eumeni E.; Di Tomassi B.; Censi M.; Di Tomassi R.; Censi C.;

MIURA: Onorati B.; Luzzi A.; D'Ignazio F.; Proietti A.; Trentini G.; Censi F.; D'Armini L.; Proietti S.; Censi G.; Dolci A.; Castelmanni F.; Di Tomassi S.;

AMMUTINATI: D'Armini P.; Fralo A.; Di Fulvio L.; Proietti R.; Federici G.; Dolfi G.; Felici G.; Felici S.; Eumeni G.; D'Armini M.; Proietti O.; Proietti F.

Al termine delle partite, il 16 luglio è risultata vincitrice la

squadra Stella Rossa con 8 punti, a cui sono andate 2 medaglie d'argento, seconda la Formula I con 7 punti, terza i Miura con 6 e quarta gli Ammutinati con 3 punti. Al capocannoniere Di Tomassi Biagio è andata la coppa offerta dal bar Lombardozzi. Unica nota di biasimo è stata la quasi assoluta mancanza di direttori di gara adatti alla situazione.

E' tuttora in corso il mini torneo geranese, per i ragazzi sotto i 14 anni, dove vengono abituati alla disciplina sportiva ragazzi quasi più piccoli del pallone. Tre sono le squadre, così composte:

I Sagittario: Censi M.; Vincenzi M.; Spagnuolo E.; Proietti G.; Censi S.; Bertoldini L.; Vincenzi F.; Poggi A.; Spagnuolo A.; De Propris A.; Di Pietro S.; D'Ignazi L.; Censi L.;

I Capricorno: Viotti S.; Morasca G.; D'Armini L.; Proietti F.; Placidini F.; Savini N.; De Lellis E.; Proietti U.; Patrizi I.; Nicolai G.; De Propris C.; Efrati M.; Proietti M.;

I Leoni: Proietti A.; Proietti A.; Proietti G.; Cacciaguerra M.; Censi C.; Felici S.; Proietti E.; De Propris F.; Felici G.; Fubelli T.; Federici F.; Efrati G.; De Lellis O.

Cronaca gerdinese

Proteste di esercenti al decreto sugli orari.

"In risposta al decreto della Regione sull'orario di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici siti nel territorio della Provincia di Roma, il sindaco dr. Luigi De Propis, ha inviato al Consiglio Regionale Lazio, Assessore industria e commercio, e P.c. all'EPT la seguente lettera di protesta intesa ad ottenere le modifiche richieste dai commercianti:

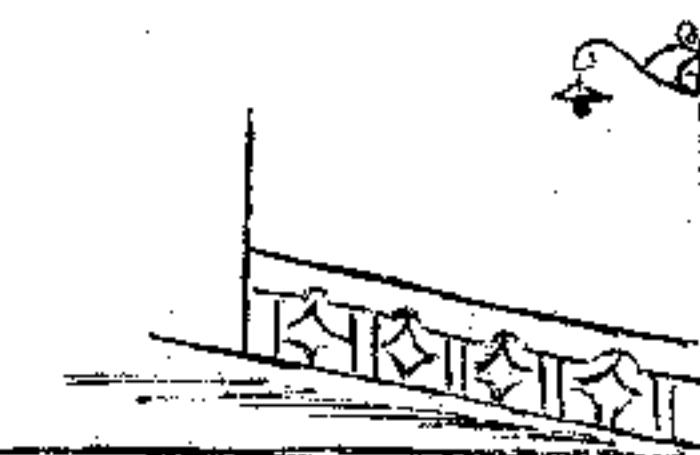
Mi corre l'obbligo di informare codesta on.le Regione che la nuova disciplina oraria dei negozi ha determinato tra l'intera popolazione e tra la stessa categoria degli esercenti una vastissima eco di malumore e dissensi che si sono estrinscisi e si concretano in misura sempre maggiore in protesto anche violento e in ribellioni variamente esternate. Gli stessi collaboratori comunali mi accusano di non essere riuscito ad impedire un provvedimento dannoso che non realizza certo il pubblico interesse al quale dovrebbero esclusivamente mirare gli organi democraticamente eletti.

Nell'assemblea plenaria dei commercianti, riunitasi presso questa sede comunale nei giorni scorsi, si è parlato di assurdità del provvedimento per non aver tenuto presente le abitudini agricole di questa popolazione che per la maggior parte rientra dalle compagnie solo a tarda sera e

disconoscendo che comuni come il nostro nei giorni festivi sono mete turistiche per cui la chiusura degli esercizi anziché alimentare tale caratteristica ne determina invece la soppressione.

All'unanimità hanno perciò richiesto le seguenti deroghe:
orario estivo: giorni feriali 8-13, 17-21; giorni festivi 7,30-13. E questo dunque chiedo che codesta on.le Regione voglia adottare nel l'interesse di questa collettività.

(Dal Tempo 29 giugno 1972)



Comune di Gerano 20 / 7 / 1972

Il sindaco, visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale relativo alla disciplina oraria dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio; vista la propria ordinanza N°638 in data 24/6/1972 con cui si chiedeva alla Regione l'applicazione di un diverso orario d'apertura e chiusura di tutti i negozi; vista la nota n°4847 in data 14/7/1972 dell'Ente Provinciale del Turismo di Roma; visto il decreto prefettizio Div.3 n°4307/I.7.D.3; ren-

do noto che, fino a quando la Regione non avrà provveduto ai sensi dell'art.3 della legge 28/7/1971, nel Comune i negozi e gli esercizi di vendita al dettaglio, osserveranno il seguente orario: giorni feriali: 7,30-13 17-21; giorni festivi 7-13.

I panifici e le rivendite di pane osserveranno nella giornata di domenica la chiusura completa. Tali orari, in mancanza di determinazioni al riguardo da parte della Regione, si osserveranno comunque fino al 30 settembre p.v.

Il Gerano e Sommese

Trascriviamo dal registratore, acceso per caso. Mattina del 9 Agosto 1972, redazione di "GERANO STOP":

DIRETTORE: Adda pena, stu giornale. Ma come se fa?... Ogni dì misi le stesse preoccupazioni. Che cci scrivimo?!

REDATTORE: Boh! A mi lo dici. Jecchi, gira gira, non succede mai gnente. Te glia da nventà gli articoli. (Grosso sbadiglio) E pò a mi no da sonnu:damme na sigaretta.

DIRETT.: Fuma fuma, che le poggino le rrimpino cogliu fumo. ma che redattore sì?... Tu vo jecchi solu a scruccà sigarette!

REDATT.: Sénti:ficiamu cusì: po stù mese mannimo agli jeranegli che sau legge solu un foglio, addò scrivimo: "PER ASSOLUTA MANCANZA DI FONDI, DI AVVENTIMENTI E DI INCHIOSTRO QUESTO MESE IL NOSTRO GIORNALINO NON USCIRÀ". ALLEGHIAMO CCNTO CORRENTE N.RO TAL DEI TALI (e cusì risorvimo ju problema degli sordi) SPERANDO CHE A SETTEMBRE ANCHE LA REDAZIONE SI SVEGLI, UNA MATTINA, COLLA VOLONTÀ SUFFICIENTE A SCRIVERE QUALCHE RIGA". Che te ne pare?

DIRETT.: (Sbuffando) A ti te vā sempre de scherzà. Ma è possibile che non te vè 'n'idea, una sola, mica tantu.

REDATT.: Sénti le chiacchiere stau a zero. Jecchi non succede gnente. Bei parcheggi ne nimo parlatu: e non è servitu a gente. La piazzetta de Santa Maria (pé non parlà à'aru) non è più nà piazzetta. Prima non ce se potéa passà pelle pescole e pollo 'ngiollo. Solo calo vecchiu che déa piglia tu già la malaria alla guerra de Libia, se 'nazzardéa a fermaricissi e ... bbasta. Mò, le pescole non ci stau più ... e va bé'. Nò mancu i vecchi più se veda u, perché ci stau solo mmachine, mmachine, pizzurana, cacinacci e mmachi

ne. Eppure ci stà un segnale così rossu di divieto di par cheggio. Pensa che jù comune non ci manna più mancu la guardia pe fa le contravinziuni, perché ormai tutti considerano la piazzetta "zona de chivelle". Eppò degli giovanotti senza lavuru già ne' uimo parlato, degli...

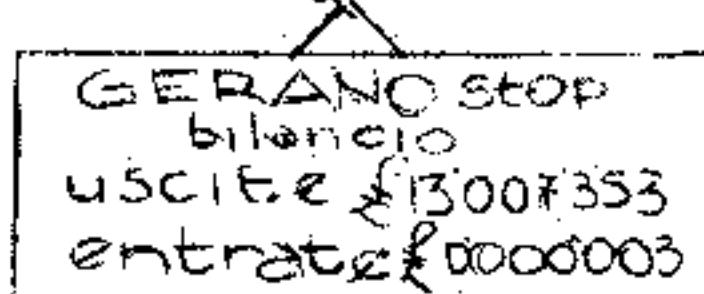
DIRETT.: ... Non fa polemiche sconce e inutili. Troviamo cale cos' aru da scrive. Non so: parlamo delle prossime feste.

REDATT.: E cirioco! Ma jecchi stimo sempre a parlà delle feste: ma quali feste! Chelle degli botti (che 'nse vedanu più) o chelle... degli sordi doi comitati? A Jeranu, ogni vota che s'ha da fa' na festa, mica se pensa agliu Santu, a organizza tuttù bene, a passà na giornata in allegria, no! Passino prima du' misi a cercà de fa un comitato (che po' alla fine me sembra più un comitato di... agitazione che un comitato dei festeggiamenti), eppò passimo du' misi a raccoglie i sordi (come se raccoglicanu na vota pe' gli alluvionati: tipo elemosina), eppò n'ari du' misi pe' "assegnare gli incurichi". Chello che remane, cinque o sei misi, gli passimo a fa i conti pe' vvedé che è remasu; e jantu la gente chiacchiera (perché non sa fa aru) o dico che i sordi spariscianu. Ecco ch'è begliu e passatu janu e se recomenza a penzà alla festa degli'anni appross su. Ma fanno jù piacere! Eppò pure delle feste ne ajmo già parlato troppu. Senti dunque 'nara sigaretta, và...

DIRETT.: Te l'ajo ittu che tu fumi e chiacchieri, chiacchieri e fumi. Eppò lo begliu è che te fumi le sigarette degli ari.

REDATT.: Le chiacchiere le fa tu. A mi fanno pezà (PAUSA DI SILENZIO). A parte gli scherzi. Ficiamo un begliu articolo dc prima paggina intitolatu "TIRALO LIÈ SON E", e ci mittimo tutto chello che ci vé mmemente: pure quante stròllache ci steanu chist'anno alla fiera di Santa Antonia.

DIRETT.: Senti me sembra che a ti te voio sempre de scherzà è ora de i' a magnà e non nimo fattu gnento. Aru che "tirà liè sona". Se vo' propriu tirà liè sonne, te le tiro jeo: me 'tta funatu sette sigarette e n'ha fattu perde na mattinata. Jasocenne a magnà, và... Ma prima passimo agliu bar "dagliu Capoccia", che mo tengo da rescontà con un begliu aperitivo pagatu da ti, stavota.

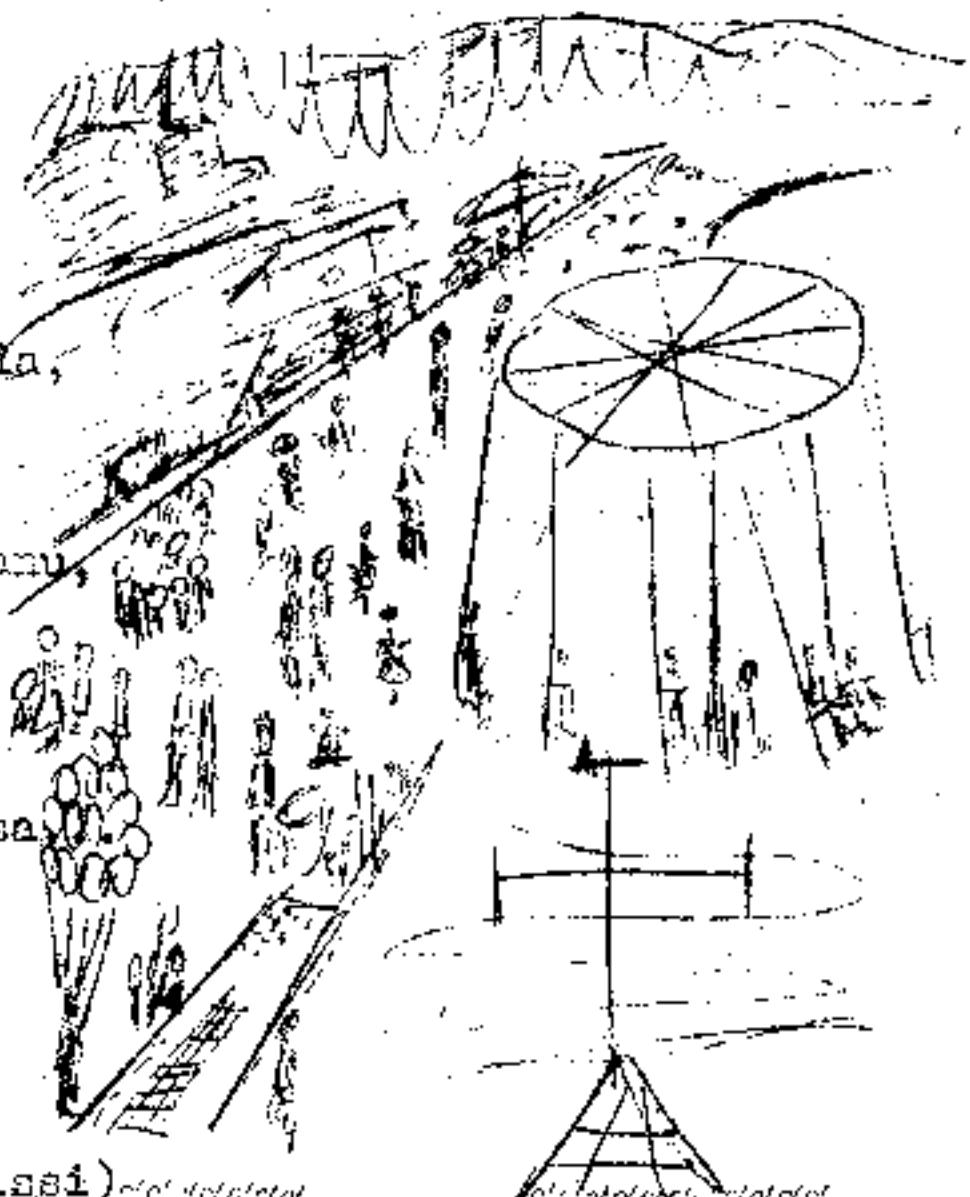


Un fumatore di pipa.

A N G O L O P O E T I C O

9 luglio

Spari a Piscianu,
caroselli,
povelle e 'callu
pé gliu pratu de S.Anatolia,
zuccaru filatu,
porchetta,
'unachino che se renorocianu,
gente ammattita,
robba che se venne
da qualunque parte:
S.Anatolia vista cono scusa
e tu,
che 'ngniélla fà
a mannà'bballe
l'urdissa noccicilina.



(Unu de Chissi)

D I S S E R V I Z I O

P O S T A L E (10/8/72)

In paese si è ulteriormente aggravato il disservizio postale già esistente. Da molti giorni, infatti, la corrispondenza in arrivo viene accumulata nel locale ufficio postale e non viene distribuita alla cittadinanza per la mancanza del personale portalettere del luogo, ammalato ed infortunato in questi ultimi tempi. Il che, per i suoi ritardi, produce grave disagio alla già provata economia locale.

Il personale direttivo ed impiegatizio dell'Ufficio postale di Giarre, grazie al proprio senso di responsabilità, sta rendendo quanto più distribuendo agli utenti che ne fanno richiesta allo sportello, la corrispondenza in giacenza. In questo modo però, il problema resta sempre insoluto. Il disservizio inoltre, si aggiunge alla già preoccupante attività postale di ogni giorno, infatti, in tempi normali, il locale portalettere consegna la posta alla popolazione con parecchie ore di ritardo dovendosi recare prima a Correto Laziale con l'identico compito.

R.Rivero

(Da "Il Messaggero")

29 luglio 1972:

presenti una trentina di persone, nella sacrestia di S. Lorenzo, alle ore 21, si costituisce il Comitato per la festa di S. Rocco; membri del comitato risultano i seguenti cittadini: Presidente, Placidini Antonio; V. Pres., D'Ignazi Pasqualino; Consiglieri, Dolfi Susto; Segretario, Proietti Antonio; collaboratori, Dott. Dolci Nicola, Niclai Giancarlo, Lombardozzi Anaddio, De Propris Massimo, Consiglio Alvise, De Propris Enrico, De Propris Attilio, Di Fulvio Mario, De Propris Francesco e Augusto, Eumeni Mario, Rossi Vittorio, D'Ignazzi Mario, De Lellis Ercole, Felici Vittorio, D'Armi Alberto, Pisanello Arnaldo e Sirio.

=====O=====

=====

=====
Direttore Resp.: D. Giovanni Consigli
Redattore: Luigi Proietti
Tipografia: Centro-Giovani-G.I.A.C., v. Porta Canicella 1-00025 GER. RO
=====